



Immagine di paziente fittizio

Eliquis[®]
apixaban

Per la prevenzione della formazione di coaguli di sangue dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio

Opuscolo informativo per pazienti cui è stato prescritto Eliquis[®] (apixaban) per la prevenzione di coaguli di sangue dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio.

Legga attentamente il foglietto illustrativo contenuto nella confezione del prodotto.

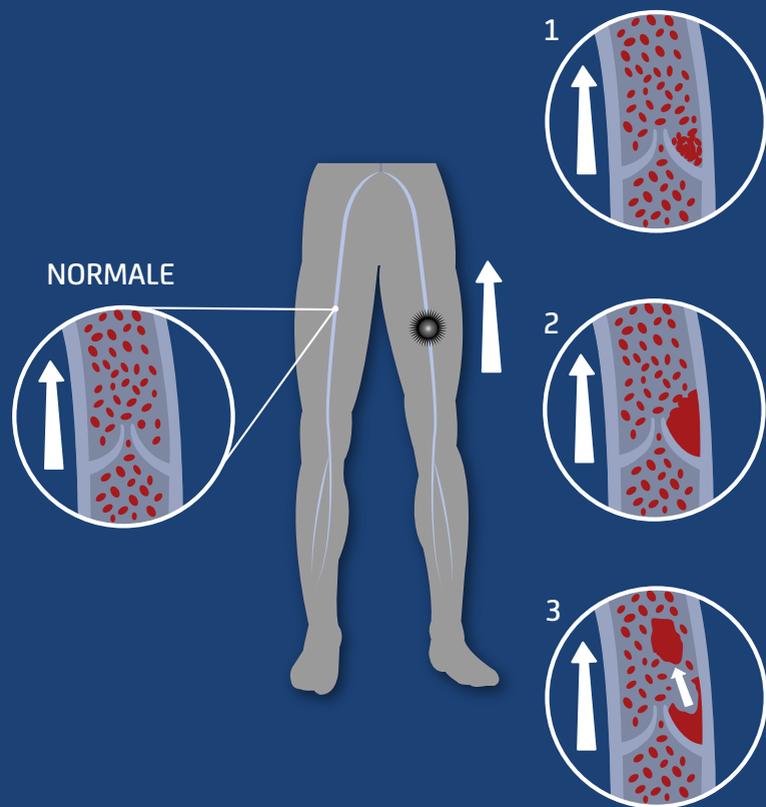
Opuscolo informativo su Eliquis®

Ha ricevuto questo opuscolo perché il suo medico le ha prescritto Eliquis® (apixaban) dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio.

Questo opuscolo non può sostituire in nessun caso il consiglio del suo medico. Per qualsiasi domanda ulteriore si rivolga direttamente al suo medico o al suo farmacista.

Legga attentamente anche il foglietto illustrativo destinato ai pazienti contenuto in ogni confezione di Eliquis®.

FORMAZIONE DI UN COAGULO DI SANGUE



CHE COS'È IL TROMBOEMBOLISMO VENOSO?

«Venoso» significa «relativo alle vene». Si sviluppa una trombosi quando un vaso sanguigno che trasporta il sangue attraverso il corpo viene bloccato da un coagulo di sangue (un trombo). Se il coagulo, o un frammento del coagulo, si stacca dal sito in cui si è formato e viene trascinato dal flusso sanguigno fino a restare bloccato in un vaso più sottile in qualche parte del corpo, si parla di embolia.

Una trombosi venosa profonda alle gambe è un coagulo di sangue che si forma nelle vene profonde del polpaccio o della muscolatura della coscia.

Il coagulo può bloccare in modo parziale o completo il flusso sanguigno nella vena e causare disturbi quali dolori, sensibilità alla pressione e gonfiore a livello del polpaccio.

Talvolta il polpaccio diventa caldo e rosso. In alcuni casi non subentra alcun sintomo, e così la trombosi venosa profonda viene diagnosticata solo quando si giunge a una complicanza, ad esempio un'embolia polmonare.

Nell'**embolia polmonare** un coagulo di sangue (trombo), o un frammento di coagulo, formatosi nell'ambito di una trombosi venosa profonda, si stacca dalla parete del vaso e viene trasportato con il flusso sanguigno fino a una vena polmonare. Qui il coagulo si ferma e blocca la circolazione sanguigna di una parte del polmone. A causa dell'occlusione del vaso **nei polmoni** si può produrre ristagno del sangue e quindi di conseguenza **insufficienza cardiaca**. I sintomi dell'embolia polmonare possono comprendere, tra gli altri, difficoltà respiratorie e dolore al torace. Altri possibili sintomi possono essere tosse, mal di schiena, sudorazione oppure labbra o unghie bluastre.

Prenda sempre sul serio questi sintomi, poiché l'embolia polmonare è associata a una mortalità elevata. Se nota sintomi di questo tipo, richieda immediatamente assistenza medica.

Il tromboembolismo venoso comprende sia trombosi venose profonde sia embolie polmonari.

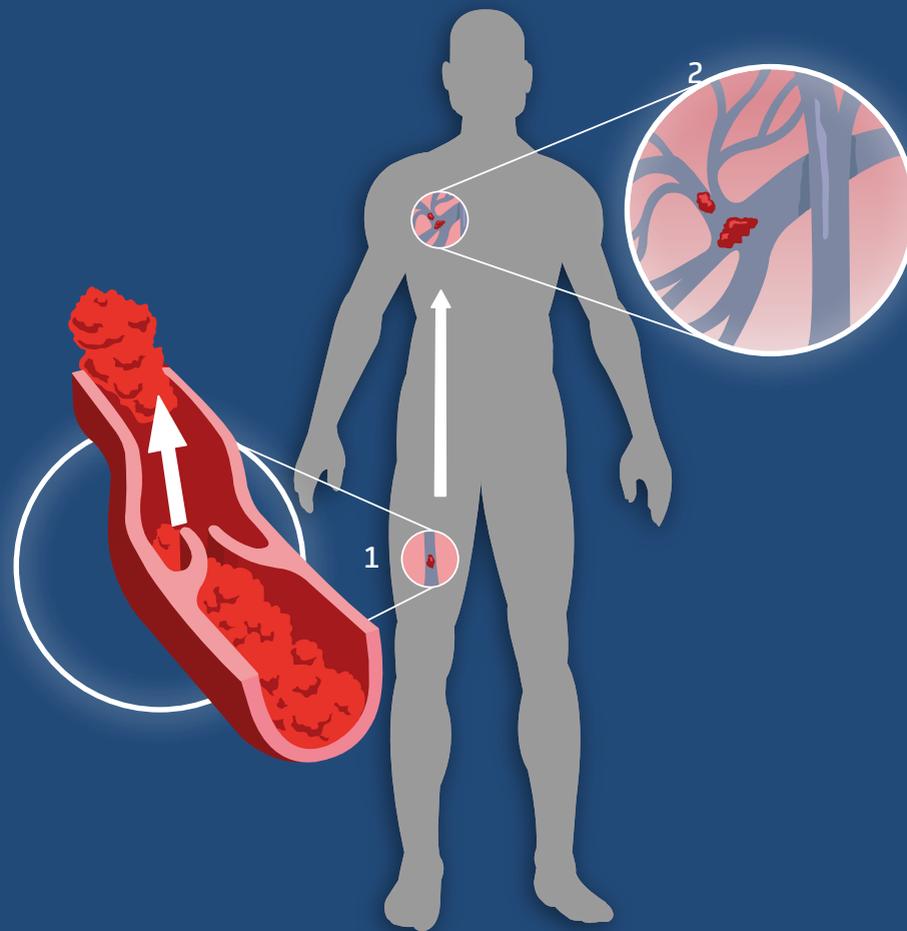




Immagine di paziente fittizio

COME SI ARRIVA AL TROMBOEMBOLISMO VENOSO?

La coagulazione del sangue è un processo naturale che aiuta a bloccare le emorragie. Il movimento e la pressione esercitati dalla muscolatura delle gambe sulle vene profonde delle gambe promuovono il reflusso del sangue al cuore e preservano un flusso sanguigno normale.

Se il sangue scorre più lentamente del normale, può risultare stimolato il processo di coagulazione. Questo accade specialmente nei casi in cui la mobilità è ridotta, come ad esempio durante o dopo un intervento chirurgico.

Il rischio di formazione di un coagulo di sangue dopo un intervento chirurgico importante è più alto anche perché il sangue in questi casi mostra una propensione accresciuta alla coagulazione (il sangue si addensa più facilmente). Questo avviene con lo scopo di ridurre le perdite di sangue riparando i vasi sanguigni lesionati ad esempio da un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio.

Tutti i tipi di tromboembolismo venoso sono da prendere sul serio, poiché possono comportare complicanze o anche portare alla morte. È quindi importante prevenire la formazione di coaguli di sangue.

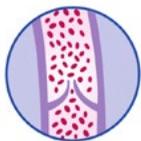
COME SI PUÒ RIDURRE IL RISCHIO DI ESSERE COLPITI DA TROMBOEMBOLISMO VENOSO?

Esistono diversi modi per ridurre il rischio di tromboembolismo venoso:



Calze contenitive:

Queste calze esercitano una pressione sulle gambe e impediscono che il sangue ristagni nelle vene profonde, favorendo un normale flusso sanguigno.



Movimento delle gambe e dei piedi:

Nell'ambito del trattamento post-operatorio probabilmente le verranno raccomandate delle misure per la riabilitazione. Attraverso il movimento della muscolatura della gamba e del piede viene favorito il normale flusso sanguigno nelle vene profonde.





Bere liquidi in abbondanza:

Un apporto sufficiente di liquidi può contribuire a ridurre il rischio di formazione di coaguli di sangue.

Apparecchiature per compressione automatica intermittente:



Questo metodo viene utilizzato solo per determinati pazienti in ospedale. Se la mobilità è fortemente ridotta, vengono impiegate queste apparecchiature per esercitare una pressione sulla muscolatura delle gambe mediante un manicotto (che viene alternativamente gonfiato e sgonfiato). Con questo sistema si dovrebbe garantire un flusso sanguigno normale.



Anticoagulanti (medicamenti che inibiscono la coagulazione):

Questi medicinali riducono il rischio che il sangue si addensi e provochi una trombosi. Alcuni anticoagulanti vengono somministrati mediante iniezione, altri sono disponibili sotto forma di compresse.

Il suo medico è ricorso o ricorrerà dopo il suo intervento a una o più misure preventive per ridurre il rischio di tromboembolismo venoso.

COME VA ASSUNTO ELIQUIS®?

Utilizzo per prevenire la formazione di coaguli di sangue dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio.

Per garantirne l'efficacia, assuma Eliquis® sempre seguendo attentamente le indicazioni del suo medico.

Eliquis® va assunto due volte al giorno, ad esempio una compressa al mattino e una alla sera. Assuma le compresse sempre alla stessa ora.

Come promemoria potrebbe associare l'assunzione delle compresse a un'altra attività quotidiana che svolge due volte al giorno, come ad esempio lavarsi i denti. Non dimentichi inoltre di leggere il foglietto illustrativo che accompagna il suo medicamento.

La dose abituale dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca o del ginocchio è di una compressa da 2,5 mg due volte al giorno, ad esempio una al mattino e una alla sera.

La prima compressa va presa da 12 a 24 ore dopo l'intervento.

Dovrebbe continuare a prendere le compresse finché il suo medico le ordina di interrompere il trattamento.

Dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca, in genere le compresse vanno assunte per un massimo di 38 giorni.

Dopo un intervento di chirurgia protesica del ginocchio, in genere le compresse vanno assunte per un massimo di 14 giorni.

UTILIZZO DI ELIQUIS® PER LA PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DI COAGULI DI SANGUE DOPO UN INTERVENTO DI CHIRURGIA PROTESICA DELL'ANCA O DEL GINOCCHIO

- La dose abituale è di una compressa da 2,5 mg due volte al giorno.
- La prima somministrazione deve avvenire da 12 a 24 ore dopo l'intervento.
- Eliquis® va ingerito con dell'acqua.
- Eliquis® può essere assunto con o senza cibo.



* Le compresse non sono raffigurate nelle loro dimensioni reali.

DURATA DEL TRATTAMENTO

Dopo un intervento di chirurgia protesica del ginocchio, in genere le compresse vanno assunte per un massimo di 14 giorni.

Dopo un intervento di chirurgia protesica dell'anca, in genere le compresse vanno assunte per un massimo di 38 giorni.



Eliquis® può essere assunto con o senza cibo.

Assuma le compresse ogni giorno alla stessa ora e ingerisca la compressa intera con un po' d'acqua.

Se fa fatica a ingerire la compressa intera, può frantumarla e miscelarla con dell'acqua o con una soluzione acquosa di glucosio al 5%.

Le compresse frantumate e miscelate vanno assunte immediatamente.

Assuma Eliquis® seguendo sempre attentamente le indicazioni del suo medico. Se ha dei dubbi, si rivolga al suo medico o al suo farmacista.

Non modifichi di propria iniziativa il dosaggio prescritto. Se ritiene che l'azione del medicamento sia troppo debole o troppo forte, ne parli al suo medico o al suo farmacista.

CHE COSA DEVO FARE SE HO DIMENTICATO DI ASSUMERE UNA DOSE?

Se ha saltato una dose di Eliquis®, assuma il medicamento non appena se ne ricorda e prosegua l'assunzione con la dose giornaliera rimanente. Continui quindi il trattamento come di consueto con le due assunzioni giornaliere previste.

Non assuma una dose doppia per compensare la compressa di Eliquis® dimenticata. Se ha dei dubbi, consulti il suo medico o il suo farmacista.



CHE COSA DEVO FARE SE HO ASSUNTO UNA DOSE ECCESSIVA DI ELIQUIS®?

Informi immediatamente il suo medico se ha assunto una dose di Eliquis® superiore a quella prescritta. Porti con sé alla visita la confezione del medicamento, anche se non contiene più alcuna compressa.

Se ha assunto una quantità di Eliquis® superiore a quella prescritta, sussiste un rischio più elevato di emorragie. In caso di emorragia può essere necessario un intervento chirurgico o una trasfusione di sangue.

CHE COSA DEVO FARE SE DEVO SUBIRE UN'OPERAZIONE CHIRURGICA O SE NECESSITO DI UN INTERVENTO AI DENTI?

Se deve sottoporsi a un'operazione o ad un intervento che può causare emorragie, è possibile che il suo medico le raccomandi di sospendere temporaneamente Eliquis®. Si rivolga al suo medico se non ha la certezza che l'intervento non possa causare emorragie.

In un tale caso l'assunzione di Eliquis® andrebbe sospesa almeno 24-48 ore prima dell'intervento chirurgico. Il suo medico definirà il momento esatto dell'interruzione del trattamento in base al rischio di emorragia previsto per il suo intervento.

QUANDO È RICHIESTA PRUDENZA NELLA SOMMINISTRAZIONE DI ELIQUIS®?

Prima di assumere Eliquis® informi il suo medico se una delle condizioni seguenti si applica a lei:

- Rischio più elevato di emorragia, ad esempio:
 - in caso di disturbi della coagulazione,
 - se soffre o ha recentemente sofferto di ulcera gastrica o intestinale,
 - in caso di infezione batterica al cuore (endocardite),
 - in caso di emorragia cerebrale precedente (colpo apoplettico emorragico),
 - in caso di pressione arteriosa molto elevata, non controllabile con i medicinali,
 - in caso di recente intervento al cervello, alla colonna vertebrale o agli occhi.
- Grave patologia renale, dialisi.
- Patologia epatica leggera o moderatamente grave.

- Intolleranza a determinati zuccheri (intolleranza ereditaria al galattosio, carenza di lattasi o malassorbimento del glucosio-galattosio), poiché Eliquis® contiene lattosio.
- Se le è stata impiantata una valvola cardiaca artificiale.
- Se le è stato riscontrato un coagulo di sangue in un polmone che porta a instabilità della circolazione sanguigna o che deve essere rimosso tramite intervento oppure mediante una procedura in grado di scioglierlo (trombolisi). In questi casi vengono generalmente impiegate altre terapie anticoagulanti nella prima fase del trattamento.
- Se sa di avere una malattia chiamata sindrome antifosfolipidica (un disturbo del sistema immunitario che aumenta il rischio di coaguli nel sangue). Il suo medico deciderà se è necessario cambiare la terapia.

Informi il suo medico o il suo farmacista di eventuali altre malattie o allergie di cui soffre o di altri medicinali (anche acquistati di sua iniziativa) che sta assumendo o che ha assunto di recente, anche se si tratta di medicinali senza obbligo di prescrizione o di derivati di origine vegetale (ad es. erba di San Giovanni).

Alcuni medicinali possono alterare l'efficacia di Eliquis®. Qualora stia assumendo un tale medicamento, sarà il suo medico a decidere se potrà essere trattato con Eliquis® e quanto frequenti dovranno essere i controlli.

Un elenco completo dei medicinali che potrebbero avere ripercussioni su Eliquis® si trova nel foglietto illustrativo del suo medicamento.

SI PUÒ ASSUMERE ELIQUIS® DURANTE LA GRAVIDANZA O L'ALLATTAMENTO?

Non assuma Eliquis® se è in stato di gravidanza. Qualora restasse incinta durante il trattamento con Eliquis®, consulti immediatamente il suo medico.

Non è noto se Eliquis® passi nel latte materno. Se allatta, chieda consiglio al suo medico o al suo farmacista prima di assumere Eliquis®.



QUANDO NON SI PUÒ ASSUMERE ELIQUIS®?

- Se è ipersensibile (ha un'allergia) al principio attivo apixaban o a uno degli altri componenti del medicamento.
- Se sanguina in modo abbondante.
- Se soffre di una patologia epatica associata a un rischio più elevato di emorragia (disturbo della coagulazione epatico).
- Se la sua funzionalità epatica è fortemente ridotta.

QUALI SONO I POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI?

Come tutti i medicinali, anche Eliquis® può presentare effetti collaterali, sebbene non tutte le persone li manifestino.

Come altri medicinali simili (anticoagulanti), anche Eliquis® può provocare emorragie potenzialmente letali che richiedono un intervento medico immediato.

Tra gli effetti collaterali comuni vi sono:

- nausea
- ematomi
- sanguinamento gengivale ed epistassi (sangue dal naso)
- sangue nelle feci
- sangue nelle urine
- sanguinamento oculare
- vomito con sangue
- mestruazioni abbondanti o di durata eccessivamente lunga
- Eliquis® può inoltre causare emorragie, in alcuni casi non visibili, che possono portare ad anemia (numero di globuli rossi ridotto)

Eliquis[®] apixaban

Pfizer AG
Schärenmoosstrasse 99
8052 Zürich
www.pfizer.ch

Bristol-Myers Squibb SA
Hinterbergstrasse 16
6312 Steinhausen
www.bms.ch

PP-EU-CHE-0605 NOV 2021



Bristol Myers Squibb™



Pfizer

